

... e con questo fanno dieci !

di Stelio Righenzi

Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media, no. 10, settembre 1993, pag. 3-4

Ed eccoci giunti al decimo numero della nostra Rivista. Un piccolo, primo traguardo, comunque significativo. Dalla prima pubblicazione (marzo 1987) sono già passati sei anni e mezzo. Il nostro Servizio ha nel frattempo accumulato ulteriori esperienze attraverso le attività dei suoi operatori docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico in tutti gli istituti di scuola media e per mezzo delle molteplici occasioni di riflessione, di formazione e di aggiornamento che, a livello regionale e cantonale, si sono via via organizzate.

Non crediamo di peccare di immodestia affermando che, nel variegato insieme dei docenti che operano nella scuola media, rappresentiamo uno dei gruppi che maggiormente riflette sul proprio operato e che, anche per esigenze intrinsecamente legate con il nostro ruolo, ricerca costantemente il dialogo e la collaborazione con i colleghi e le varie istanze che intervengono negli istituti dove operiamo.

La nostra Rivista, sin dal primo numero, ha voluto tra l'altro rappresentare un luogo di riflessione sul nostro agire, ed anche un luogo dove comunicare con gli altri. Per questo abbiamo ripetutamente invitato fonti esterne ad intervenire con contributi direttamente o anche direttamente collegati con il disadattamento scolastico. Invero la rispondenza, almeno finora, non è stata abbondante. Ma non disperiamo. La nostra Rivista è spedita a circa 300 indirizzi. Tra questi figurano naturalmente molti docenti di ogni ordine di scuola, molti quadri scolastici, diverse istituzioni educative non solo scolastiche, vari istituti universitari e di ricerca d'oltralpe e anche un certo numero di personalità del mondo dell'educazione che potrebbero, prima o poi, annunciarsi per un loro contributo alle nostre pubblicazioni. Lo ripetiamo: siamo aperti e disponibili a proposte di contributi per incrementare il dibattito su temi educativi che riguardano in particolar modo il disadattamento, le difficoltà scolastiche, l'insegnamento differenziato, le problematiche adolescenziali, ecc. L'invito è naturalmente esteso (e ripetuto !) anche ai docenti di sostegno pedagogico e di corso pratico del nostro Servizio. Anche dal nostro interno sarebbe auspicabile un maggior contributo sotto forma di articoli che potrebbero essere redatti da singoli docenti o da gruppi di lavoro sui temi trattati nelle loro rispettive équipes regionali, per esempio.

In questo numero troverete innanzi tutto il resoconto di un'interessante ricerca condotta da Edo Dozio sull'immagine di sé negli allievi scolasticamente più deboli". Il collega capogruppo ha preso lo spunto da un analogo lavoro, condotto su un campione limitato di allievi, per poter verificare le stesse ipotesi tra gli allievi del secondo ciclo di scuola media iscritti ai livelli 2 e soprattutto tra coloro che frequentano il corso pratico. Vi invitiamo a leggere attentamente i risultati di questa indagine e a trasmetterci le vostre eventuali e preziose osservazioni.

Di seguito potrete leggere una sintesi della relazione tenuta nell'ambito delle giornate finali 1992/93 del SSP/SM dal professor Salvatore Origlio sulla sua particolare esperienza di direttore di una scuola secondaria inferiore situata in una zona particolarmente difficile della periferia urbana di Grenoble, nel sud-est della Francia.

Nella stessa occasione, gli operatori del nostro Servizio, suddivisi in gruppi di lavoro, hanno riflettuto sulle loro condizioni di lavoro e sulle modalità collaborative messe in atto nei loro istituti. Essi hanno inoltre formulato una serie di "proposte operative" che

dovrebbero essere concretizzate in vista di una sempre più incisiva presenza del sostegno pedagogico e del corso pratico nelle nostre scuole. E' quanto troverete a partire dalla pagina 40, a cura di Ester Lienhard.

Infine, Gianni Ghisla con un suo contributo di sintesi, riferisce dell'esperienza condotta da molti docenti di corso pratico e di sostegno pedagogico nel corso del passato anno scolastico.

Come si potrà direttamente constatare anche questa volta la Rivista riporta dei documenti relativi principalmente alle attività interne del nostro Servizio. Lo scopo non è tanto quello di riferire ad altri sulle nostre attività quanto quello di mettere a disposizione di noi tutti i materiali prodotti, per un ulteriore approfondimento delle tematiche trattate. La Rivista non è dunque una pubblicazione da leggere distrattamente e da archiviare bensì uno strumento da utilizzare quale supporto alle discussioni e alle attività che ci vedono regolarmente impegnati ai vari livelli (locale, regionale, cantonale).

Il 30 settembre il collega Gianni Ghisla ha lasciato l'incarico di capogruppo della regione del Luganese Est del SSP/SM per assumere la responsabilità della redazione della rivista *Babylonia*. Gianni è stato in questi ultimi anni una figura importante di riferimento per il nostro Servizio. La sua incisiva presenza, le sue concrete proposte e le sue molteplici attività sono note a tutti noi. Egli ha sempre dimostrato, in ogni ambito in cui si è trovato ad operare, una notevole carica motivazionale, un impegno eccezionale ed una grande disponibilità nei confronti di tutti i suoi colleghi

Penso di interpretare il sentimento di tutti i DSP e DCP oltre che quello dei colleghi capigruppo nel rivolgergli il più affettuoso grazie per tutto quanto ha fatto. Gianni non lascerà del tutto la scuola media poiché egli continuerà comunque ad esercitare la sua funzione di esperto in scienze dell'educazione e quindi si occuperà ancora, tra l'altro dei nuovi docenti di sostegno pedagogico che dovranno conseguire la loro abilitazione.

Al posto del collega partente il Consiglio di Stato ha designato nei giorni scorsi il professor Giovanni Gandola, già operante da diversi anni quale docente di sostegno pedagogico presso la scuola media di Breganzona e pure membro della redazione della nostra Rivista.

A lui i complimenti di rito e gli auguri di buon lavoro in questa sua nuova funzione.